

Gazzetta del Sud 29 Ottobre 2016

Il Pg chiede 7 anni e 8 mesi per Raffaele Lombardo

CATANIA. Sette anni e otto mesi di reclusione. È la richiesta avanzata dalla Procura generale, rappresentata in aula dal pm Agata Santonocito, a conclusione della requisitoria nel processo davanti alla Terza Corte d'appello di Catania all'ex presidente della Regione Siciliana e ex leader del Mpa Raffaele Lombardo, condannato in primo grado a 6 anni e 8 mesi.

L'accusa ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado per il concorso esterno con l'aggiunta di un anno per reato elettorale, dal quale era stato assolto.

La prossima udienza si terrà il 10 novembre, con dichiarazioni spontanee di Raffaele Lombardo. La sentenza è prevista per la fine di gennaio 2017.

La difesa dell'ex presidente della Regione Sicilia «dimostrerà l'assoluta infondatezza» delle accuse mosse contro l'ex leader del Mpa, «confidando nella sua assoluzione». Lo ha affermato l'avvocato Alessandro Benedetti dopo la conclusione della requisitoria.

«La Procura Generale — ha osservato il penalista — ha chiesto la conferma della pena stabilità dal giudice di primo grado ed inoltre la sanzione aggiuntiva per il reato elettorale che costituiva l'oggetto del suo appello. Nel corso della requisitoria molti punti della sentenza sono stati oggetto di profonda critica, mentre si è insistito sulle dichiarazioni di collaboratori come l'architetto Tuzzolino smentito da tutti i testimoni citati e accusato di avere calunniato per sino il suo avvocato difensore. Tutti argomenti di cui la difesa nel corso delle sue arringhe — ha concluso l'avvocato Benedetti — si incaricherà di dimostrare l'assoluta infondatezza, confidando nell'assoluzione dell'onorevole Lombardo» .

L'ex governatore era stato condannato il 19 febbraio del 2014 era stato condannato per concorso esterno all'associazione mafiosa col rito abbreviato presieduto dal Gip Marina Rizza. Per il giudice sarebbero stati provati 10 anni di contatti tra lo stesso Lombardo e il clan Santapaola-Ercolano, ma non quelli con il clan Cappello, reato dal quale Lombardo è assolto.

«Una sentenza storica» commentò l'allora procuratore della Repubblica di Catania Giovanni Salvi. Non gli si poteva dare torto soprattutto sul piano statico. Per la prima volta, infatti, nei confronti di un presidente della Regione Siciliana fu emessa una sentenza di condanna per concorso esterno all'associazione mafiosa.